

L'automa antiinfortunio

FRANCESCA TARISSI

Torniamo a parlare del progetto Phriends (Physical Human Interaction: DepENDability and Safety). L'occasione è fornita dal problema sempre più urgente della sicurezza sul lavoro. Ecco dunque riaffacciarsi la necessità di affrontare la delicata questione dell'interazione uomomacchina che, in molti, sembrano non tenere ancora in debita considerazione. Il progetto europeo coordinato dal Centro Interdipartimentale di Automatica, Robotica e Bioingegneria "E.Piaggio" dell'Università di Pisa, in partnership con numerose università italiane e straniere e la Kuka Roboter, si pone come obiettivo la costruzione e la successiva vendita di una macchina in grado di lavorare con le persone, senza imprevisti. "Diversamente dall'immaginario diffuso dalla fantascienza", spiegano i ricercatori, "ancora oggi l'unica garanzia di sicurezza è costituita dalla separazione degli spazi fisici tra lavoratori e robot". La novità di Phriends è partire proprio dalla sicurezza per ottenere le prestazioni della macchina, e non viceversa. Non a caso il braccio meccanico realizzato è in grado di ritrarsi non appena colpisce un essere umano, facendo in modo che l'impatto risulti il più inoffensivo possibile. Altre info su: www.phriends.eu
(francesca.tarissi@tiscali.it)

Divisione La Repubblica

Gruppo Editoriale L'Espresso Spa - P.Iva 00906801006